

1517 testà di lui; sì che a gli huomini Vinetiani rimanesse la medesima facoltà d'andare in quei paesi, & di contrattare le loro mercantie, come era loro sempre stato permesso nel tempo, che haveva il Rè Ferdinando regnato. Alla qual cosa pareva, che hora fossero poste alcune difficoltà; peroche i ministri di Carlo, essendo egli ancora nuovo nel governo di quei regni, gli havevano persuaso, poterli facilmente, & con grandissimo utile de' suoi datii, transferire tutte le facende mercantili, che si facevano in diverse città nelle marine d'Africa, in una sola città d'Orano posseduta da Carlo, se a' vasselli Vinetiani, soliti di toccare prima quei luoghi, & poi passare alle riviere della Spagna, si fosse vietato l'entrare per tali negotii ne' porti del suo dominio, quando si fossero fermati a fare contratti di mercantie in alcuna delle città de' Mori; con la quale prohibitione pareva, che sperar si potesse d'imporre a quegli habitanti necessità di venire alla città d'Orano, & ivi fornirsi di diverse sorte di merci, le quali non possono d'altra parte essere loro portate, & delle quali molte sono tenute per loro proprio uso, & molte altre con grandissimo guadagno da loro portate a gli Ethiopi. Oltre ciò havevano gli Spagnuoli aggiunte a' nostri mercanti altre nuove gravezze: peroche ove prima un solo datio di dieci per cento, & di quelle cose solamente, che da' suoi luoghi si esportavano, era solito di pagarsi; istituirono, che di tutte le mercantie, che fossero in quelle parti portate, ò che da quelle si levassero, s'havesse a pagarne due decime, secondo certo da loro limitato prezzo. Ma era la cosa molto diversa da ciò, che da' ministri Spagnuoli era stata rappresentata; perche nè riputerebbono i Mori di poter in quelle terre negoziare sicuramente, le quali fossero soggette a gli Spagnuoli istimati da loro suoi acerbi, & perpetui nemici; nè i mercanti Vinetiani s'haverebbono posti a fatiche, & pericoli di così lunga navigatione, se fosse tanto loro diminuita l'utilità con le nuove impositioni de' datii, & con levare la libertà di potere in ciascun luogo, & secondo, che più lo-